

***Benvenuti all'Oratorio Visconteo
luogo di fede e di cultura***



**Parrocchia S. Alessandro, Martire
Albizzate (Va)**

Parrocchia S. Alessandro Martire Albizzate Oratorio Visconteo

Le origini dell'Oratorio



L'oratorio è stato costruito per volontà della famiglia dei Visconti di Albizzate, stabilitisi nel paese, dove avevano fatto costruire anche una residenza castellana, nella seconda metà del XIV secolo. L'edificio si inserisce in una tipologia architettonica che ha avuto una discreta fortuna alla metà circa del Trecento in Lombardia, come testimoniano anche i casi di Lentate, Mochiolo, Cislago e Solaro. Si tratta di piccole cappelle gentilizie che contrappongono a una sostanziale sobrietà e semplicità dell'ornato esterno e della struttura architettonica una ricchissima deco-

razione interna, per mezzo di ampi cicli pittorici, che rappresentano oggi nel loro insieme alcune tra le maggiori fonti per la comprensione della pittura lombarda del Trecento. Ad Albizzate l'oratorio si configura, come negli altri casi, come una piccola chiesetta ad aula unica con abside circolare (mentre a Solaro ad esempio è quadrangolare), con volumi puri e squadrati all'esterno e una semplicissima facciata con profilo a capanna e un oculo al centro, posto sopra la porta di ingresso. La costruzione è addossata sul fianco destro a un altro edificio e la sua essenzialità architettonica la fa sembrare un'architettura popolare. L'immagine cambia entrando nella cappella, dove invece la ricca decorazione a fresco proietta lo spettatore in un'altra dimensione, fatta di eleganze gotiche e di raffinatezze cromatiche.

La decorazione a fresco



Anche l'interno dell'edificio è semplice nelle sue linee architettoniche: la sua elaborazione formale infatti è affidata alla pittura, che delinea e divide gli spazi per mezzo di raffinate cornici decorative, come quelle che accarezzano i contorni dell'abside circoscrivendone la ghiera dell'arco e all'interno del catino decorano gli intradossi delle due ampie finestre a tutto sesto, unica vera interruzione nella parte pittorica. Il catino absidale è

Parrocchia S. Alessandro Martire Albizzate Oratorio Visconteo

occupato dalle figure dei dodici Apostoli, divisi in gruppi di quattro, che si collocano appunto ai fianchi delle aperture: si tratta di slanciate figure ammantate e recanti gli attributi che permettono di individuarne l'identità; sono costruite con solida monumentalità, senza tuttavia trascurare un accento cortese in alcuni dettagli delle vesti e in certe ricercatezze cromatiche. Al di sopra di questi, nel catino, vi è un grande Pantocratore (Cristo benedicente) in mandorla attorniato dai simboli del quattro Evangelisti,



che si staglia invece con una solidità e una monumentalità ancora quasi romanica, ma non indenne da ricordi giotteschi, anche nella ricerca di realismo nella caratterizzazione degli animali.

Sulle pareti dell'oratorio si dispiegano, disposti su due registri, i riquadri con le Storie di San Giovanni Battista a sinistra e quelli con le Storie di San Ludovico di Tolosa a destra. I due cicli rappresentano altrettanti esempi straordinari del gusto

narrativo del tardo Trecento, che in questo caso prevale anche sulla ricercatezza formale goticeggiante, che serpeggia nella cultura pittorica del periodo, mostrando una forte propensione per la gestualità accentuata che le conferisce quasi il carattere di una novella. Le storie del Battista presentano alcuni episodi poco noti della vita del santo, desunti dalla Leggenda aurea di Jacopo da Varagine, mentre le Storie di San Ludovico rappresentano l'unico esempio iconografico di questo soggetto nella pittura Lombarda.

Per quanto riguarda la paternità degli affreschi sono ignoti i nomi dei pittori che vi lavorarono e che furono senz'altro più di uno: in particolare l'autore del catino absidale, individuabile probabilmente anche nel registro inferiore delle Storie del Battista, è stato avvicinato alla cultura del miniatore lombardo Giovanni Benedetto da Como, attivo intorno agli anni Ottanta del XIV secolo; di altra mano le restanti raffigurazioni, che rivelano anche un segno più corsivo e una stesura del colore più piana e meno ricca di trapassi tonali e di volumetria.

Parrocchia S. Alessandro Martire Albizzate Oratorio Visconteo

San Ludovico di Tolosa



I dipinti trecenteschi che narrano le storie di San Ludovico di Tolosa sono rari - si ricorda la tavola di Simone Martini oggi al Museo di Capodimonte di Napoli - e per questo il ciclo di Albizzate riveste una particolare importanza iconografica.

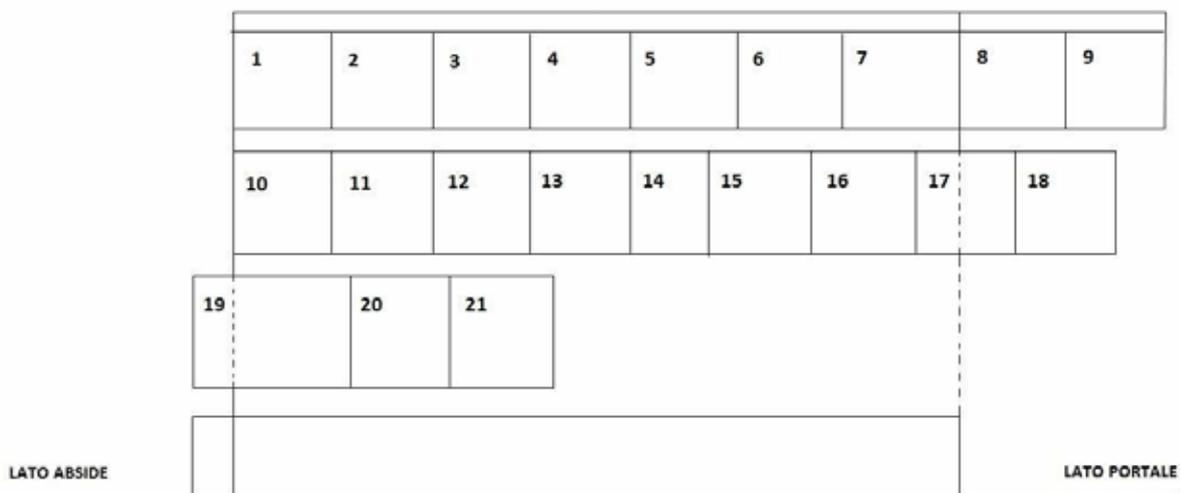
Ludovico figlio di Carlo d'Angiò, re di Napoli, cresce educato cristianamente dalla madre, insieme ai numerosi fratelli e sorelle, mentre il padre si preoccupa di scegliere educatori nelle arti liberali e nelle scienze teologiche e filosofiche. Con la sensibilità del suo giovane cuore, si adopera per aiutare i bisognosi, ricorrendo a tutti

gli espedienti, anche non confacenti ad un principe, come quello di sottrarre dalle cucine del cibo per i poveri affamati. Fatto prigioniero da ragazzino insieme ai fratelli dal Re di Aragona viene esiliato in Spagna. In quella occasione ha modo di conoscere la religiosità francescana che avrà un'influenza decisiva sulla vita di Ludovico, nel quale proprio in quel periodo, sboccia la vocazione al sacerdozio. Tornato libero e rientrato in patria rinuncia al trono e a tutti i beni terreni, e nel maggio del 1296 riceve gli ordini sacerdotali. Il 30 dicembre dello stesso anno viene consacrato vescovo e l'anno successivo assume la carica di vescovo di Tolosa. Impronta tutta la sua vita a una rigida regola di povertà e di umiltà, dedicandosi alla cura dei malati, dei meno abbienti e degli emarginati sociali. Il 19 agosto 1297 muore serenamente a soli 23 anni; per suo desiderio viene tumulato nel convento dei Frati Minori di Marsiglia, la cui tomba diventa subito meta di pellegrinaggi di tantissimi fedeli. Le sue spoglie rimarranno a Marsiglia fino al 1423, quando per volere di Alfonso V d'Aragona vengono traslate nella cattedrale di Valencia in Spagna, dove riposano tuttora. Tre anni dopo la morte, nel 1300, viene avviato il processo di canonizzazione, ed il 7 aprile 1317, viene proclamato Santo da papa Giovanni XXII, nella città pontificia di Avignone.



**Storia di San Ludovico di Tolosa negli Affreschi dell'Oratorio Visconteo
– Parete Destra (per chi entra)**

01. Il giovane Ludovico riceve i Francescani
02. Ludovico in preghiera è osservato dai fratelli
03. Il Re e la Regina affidano ai frati l'educazione del figlio Ludovico
04. Ludovico confida ai frati di aver fatto voto di castità
05. Ludovico chiede di essere ricevuto nell'Ordine dei frati francescani minori
06. Il Papa acconsente che Ludovico di riceva l'abito francescano senza l'obbligo di compiere il noviziato
07. Ludovico fa la questua
08. Ludovico consacrato vescovo di Lione
09. Papa Bonifacio VIII nomina Ludovico Vescovo di Tolosa
10. Ludovico riceve la disciplina dai fratelli
11. Ludovico zappa l'orto
12. Ludovico accoglie un lebbroso nel proprio letto
13. Ludovico lava i piedi ai mendicanti
14. Ludovico distribuisce l'elemosina
15. Ludovico dona la veste a un povero
16. Ludovico accoglie un pellegrino
17. Ludovico arriva a Brignoles e ha il presentimento della morte
18. Ludovico seduto sul letto protende le mani verso la croce
19. Ludovico riceve per l'ultima volta l'Eucarestia
20. Ludovico sul letto di morte
21. Trasporto della salma a Marsiglia.



Parrocchia S. Alessandro Martire Albizzate Oratorio Visconteo

San Giovanni Battista



Giovanni Battista è il santo più raffigurato nell'arte di tutti i secoli; ciò testimonia il grande interesse che in tutte le epoche ha suscitato questo austero profeta, così in alto nella stessa considerazione di Cristo da essere da lui definito "Il più grande tra i nati da donna". Egli è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo Apostolo di Gesù perché gli rese testimonianza ancora in vita. È tale la considerazione che la Chiesa gli riserva, che è l'unico santo, dopo Maria, ad essere ricordato nella liturgia, oltre che nel giorno della sua morte (29 agosto), anche nel giorno della sua nascita

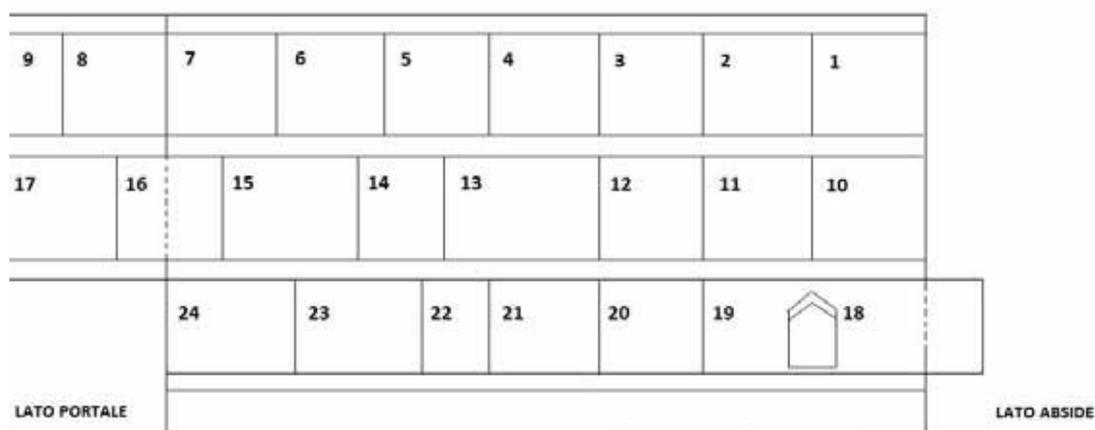
terrena (24 giugno). Il nome Giovanni, al suo tempo era già conosciuto e nell'ebraico significa: "Dio è propizio". Nel Vangelo di Luca (1,5) si dice che era nato in una famiglia sacerdotale: la sua nascita avvenne ad Ain Karim, città che vanta questa tradizione risalente al secolo VI, con due santuari dedicati alla Visitazione e alla Natività. Della sua infanzia e giovinezza non si sa niente, ma quando ebbe un'età conveniente, Giovanni, conscio della sua missione, si ritirò a condurre la dura vita dell'asceta nel deserto. Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio (28-29 d.C.), iniziò la sua missione lungo il fiume Giordano; con l'annuncio dell'avvento del regno messianico ormai vicino, esortava alla conversione e predicava la penitenza. Molti cominciarono a pensare che egli fosse il Messia tanto atteso, ma Giovanni assicurava loro di essere solo il Precursore. Quando Gesù si presentò al Giordano per essere battezzato, Giovanni disse: *"Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato dal mondo!"* La sua missione era compiuta: preparare un popolo degno che accogliesse Gesù e il suo messaggio di Redenzione. Aveva operato senza indietreggiare davanti a niente, neanche davanti al re d'Israele, Erode Antipa († 40 d.C.), che lo fece decapitare.



Vita di San Giovanni negli Affreschi dell'Oratorio Visconteo – Parete Sinistra (per chi entra)

La storia di S. Giovanni Battista inizia col primo riquadro in alto partendo dall'arco trionfale. In questo racconto si notano delle novità iconografiche come la scena della dispersione delle ossa, la loro raccolta ed il loro incenerimento, riferibili al racconto della Leggenda Aurea.

01. Apparizione dell'Arcangelo Gabriele e Zaccaria
02. Visitazione
03. Nascita di San Giovanni (circoncisione)
04. Zaccaria è diventato muto e scrive il nome da dare al nascituro
05. Presentazione al Tempio di Giovanni
06. Giovanni nel deserto
07. Il Battista predica alle folle
08. Il Battesimo delle folle
09. Giovanni battezza Gesù
10. Rimprovero del Battista ad Erode ed Erodiade
11. Giovanni in prigione riceve la visita di due discepoli
12. Gesù predica alle folle
13. Decollazione e presentazione del capo di Giovanni ad Erode
14. Salomè offre il capo alla madre
15. Sepoltura di Giovanni da parte dei discepoli
16. Erodiade fa seppellire la testa
17. Dispersione delle ossa di San Giovanni
18. Incenerimento delle ossa di San Giovanni
19. Ritrovamento delle ossa da parte dei monaci
20. I monaci consegnano le ossa di San Giovanni a Filippo, Vescovo di Gerusalemme
21. San Giovanni appare miracolosamente a due monaci e rivela il luogo dove è nascosta la sua testa
22. I monaci si dirigono al castello di Erode
23. Ritrovamento della testa di San Giovanni
24. Consegna della testa di San Giovanni ad un Vescovo.



La fondazione della Parrocchia di Albizzate è verosimilmente precedente a San Carlo. C'è menzione di una visita di San Carlo ad Albizzate nel 1570; Albizzate contava allora circa 600 anime e costituiva, con alcuni villaggi vicini, un feudo dei Visconti. Il primo parroco di cui si ha notizia è prete Francesco della Croce che rimane in carica fino al 1567. Il più antico Libro dei Battesimi, conservato negli archivi Parrocchiali, risale al 02.04.1572

Le Chiese all'epoca presenti sono la parrocchiale, dedicata a S. Alessandro, la Chiesa sussidiaria dedicata alla Santissima Trinità, demolita nel 1952, l'Oratorio dedicato a San Ludovico di Tolosa e Giovanni Battista, probabilmente edificato dai Duchi Visconti e poi divenuto di proprietà dei Conti Taverna, le Chiese di San Pietro e San Rocco di cui si è persa traccia e la chiesa di Santa Maria in Valdarno di cui si sa che in essa venne fondata una cappellania verso il 1392



Parrocchia S. Alessandro, Martire Albizzate (Va) Oratorio Visconteo

per informazioni e prenotazioni visite

Tel/fax 0331- 993270

e-mail : parrocchia.albizzate@alice.it

www.parrocchiadialbizzate.it